

La Florida, lo stato Usa che ha scelto da tempo di adottare una politica decisamente poco restrittiva in ottica Covid, **sta attualmente vivendo una situazione grossomodo simile a quella presente in altri territori statunitensi**. Dopo aver fatto i conti con una nuova ondata durante il periodo estivo, con il picco di contagi registratosi a metà agosto (una media settimanale di 56.000 contagi) e quello dei decessi a metà settembre (una media settimanale di 644 morti), la curva epidemica è infatti iniziata a calare **nonostante il governatore dello Stato, Ron DeSantis, abbia deciso di non imporre restrizioni** per far fronte alla difficile situazione in quel momento presente e di [schierarsi contro](#) la linea politico-sanitaria dell'amministrazione Biden.

Attualmente infatti in Florida si viaggia ad una media settimanale di [1941 casi al giorno](#) e di [46 morti](#) al giorno: si tratta di numeri anche minori rispetto a quelli registrati in alcuni stati Usa come ad esempio la Pennsylvania, dove la media settimanale è di [8370 casi](#) e [102 decessi](#) al giorno. Inoltre, anche guardando al [totale](#) delle morti e dei contagi per milione di persone verificatisi dall'inizio della pandemia, **la Florida sembra avere dei numeri simili a quelli riportati per gli altri stati Usa. Volendo poi fare un paragone con l'Italia**, dove l'accesso a diverse attività è riservato esclusivamente ai possessori dell'ormai noto Super Green Pass e dove il [74,4%](#) della popolazione si è sottoposto a due dosi del vaccino anti Covid - a differenza del [62,4%](#) della Florida - ci si accorge di come i numeri attuali non siano di gran lunga migliori di quelli di quest'ultima: al momento infatti si viaggia a una media settimanale di [16.634 contagi](#) al giorno e di [91 morti](#). Seppur il nostro Paese abbia una popolazione superiore (59,55 milioni di abitanti, più del doppio dei 21,48 milioni dello stato Usa) **appare evidente che, dal punto di vista dei contagi, le restrizioni nostrane non abbiano prodotto risultati migliori**.

Detto ciò, bisogna ricordare che **mentre nel periodo in cui sono stati registrati i picchi la Florida veniva ampiamente citata dai media mainstream**, che parlavano del «[boom di casi](#)» nonché del «[fallimento della politica negazionista](#)», **attualmente lo stato è praticamente scomparso dai radar**. Si tratta però di un caso certamente atipico del quale si dovrebbe dare notizia dato che, come anticipato precedentemente, la Florida da tempo non impone le classiche restrizioni a cui tutti noi siamo ormai abituati. In tal senso, come [riportato](#) dal terzo quotidiano statunitense per diffusione *UsaToday*, vi è stato un solo lockdown (ad inizio pandemia) durato poco più di un mese. Inoltre il governatore Ron DeSantis ha sospeso gli «ordini per l'emergenza COVID-19» il 3 maggio scorso ed ha limitato la possibilità del governo di imporre l'obbligo di indossare la mascherina ed il distanziamento sociale, mentre lo stato di emergenza è scaduto il 26 giugno.

A tutto ciò si aggiunga che recentemente **DeSantis ha firmato un [pacchetto di leggi](#)**

contro le norme federali che obbligano i lavoratori a vaccinarsi, vietando così ai datori di lavoro privati di imporre tale misura e permettendo ai dipendenti di scegliere tra numerose esenzioni o di sottoporsi a test periodici a spese dei datori, che nel caso violassero queste linee guida dovrebbero pagare una multa che può andare dai 10 mila ai 50 mila dollari in base alla grandezza dell'azienda. **Gli enti governativi, poi, «non possono richiedere la vaccinazione a nessuno**, compresi i dipendenti» ed anche le istituzioni scolastiche «non possono chiedere agli studenti di essere vaccinati contro il Covid». Inoltre, le scuole non possono nemmeno imporre «politiche relative alle mascherine» e «mettere in quarantena gli studenti sani».

Ma la politica sanitaria in controtendenza non si ferma qui: **la Florida si è concentrata molto anche sulla prevenzione e sulla cura del Covid**. Il Dipartimento della Salute dello stato, infatti, non solo [ricorda](#) che «i vaccini continuano ad essere ampiamente disponibili», ma invita anche i cittadini ad «ottimizzare la propria salute uscendo all'aperto, rimanendo attivi e mangiando cibi ricchi di vitamine e sostanze nutritive». Inoltre la Florida, che è **stata tra i primi stati Usa ad ampliare significativamente l'accesso alle terapie con anticorpi monoclonali**, «continua a garantire un'adeguata fornitura delle stesse», che «possono prevenire malattie gravi, ospedalizzazione e morte in pazienti ad alto rischio che hanno contratto o sono stati esposti al Covid-19».

[di Raffaele De Luca]